Anno XVIII — Sabato 5 Luglio 1884 — N. 160

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## ESPOSIZIONE

(Nostre Corrispondenze)

***Torino,*** 3 luglio.

(V.) Vi farò, forse, qualche altra nota per istrada ancora sull' Esposizione; ma permettetemi, che questa che vi scrivo sia l' ultima dalle *sale della stampa*, le quali offrono tutte le commodità, meno le buone penne. Ma conviene addattarvisi. È scritto, che i giornalisti scrivano affrettati e male, per cui voi, come nelle mie lettere, vi mettete errori non pochi, e qui la *Piemontese* fece di *Dal Pozzo di Comeglians, Del Pazzo di Conegliano* (Mi raccomando di non aggravare la posizione con qualche altro sproposito).

Ieri alle Belle Arti potei scoprire parecchi bei paesaggi non osservati prima, e qualche altro quadro di genere che mi era sfuggito; ma resto nella mia opinione, sebbene da taluno contraddetta, anche dei nostri che l'abbozzaticcio non merita il nome d' arte, e non dura nella memoria di nessuno, anche se ha del bello, e che non basta nemmeno ritrarre il vero, ma bisogna sceglierlo per uno scopo, per un' idea. L' arte deve far sentire, poi pensare e destare nelle menti umane, specialmente nelle moltitudini che possono essere educate da tutte le forme del bello, qualcosa di più elevato di quello che in esse si manifesti che cosa significherebbe la parola *progresso*, se questo *non fosse*?

Ma l' arte ha naturalmente anche la parte commerciale; per cui gli artisti di minor valore e che meno stimano sè stessi, sovente adulano i difetti del pubblico, e specialmente di quella parte di esso che paga e gode.

Ad ogni modo pensino i giovani artisti a finire le loro opere, che saranno più stimate, ci mettano in esse il sentimento del buono, almeno coi contrasti del cattivo, il pensiero del meglio, che non dimostra ma nasce dal bello, l' eletto in ognicosa. Se non si sentono di fare opere grandi e di poter gareggiare coi sommi, applichino piuttosto le arti belle alle industrie fine, facciano insomma lavori commerciali sì, ma distinti, che potranno anch' essi restare come quelli dei nostri antichi, dei Luca della Robbia e simili.

Io raccomanderei quindi sempre più che le Accademie di Belle Arti, le scuole di disegno e di plastica applicate alle industrie fine, per seminare le arti del bello e decorative in tutti gli usi della vita, e per riacquistare all' Italia il primato in siffatte industrie commerciali. Se fra questi artisti ce ne saranno di quelli che avrebbero il genio della grande arte, sapranno innalzarsi da sè, come accadde talora anche nel nostro Friuli.

Facciamo insomma meno pittori e scultori mediocri, e più artefici che applichino il bello a tutte le industrie decorative. Educhiamo la mente di tutti alle alte cose, al progresso civile e morale della società da ottenersi anche colle arti del bello, che sieno ispiratrici del vero e del buono. Non soltanto dobbiamo ripetere in tutto questo l'*Excelsior* di Longfellow, ma anche il *Sursum corda* del Cristianesimo come lo predicava il suo fondatore.

E dalli colle chiacchere, dirai, o lettore, più o meno benigno. Ma che mai? Gira e gira per l' Esposizione, viene anche la stanchezza, ed allora si chiacchera. Se tu non vuoi sentirmi parlare ti lascio tutta la libertà di fare il sordo. Lo sono un poco anch' io, in mezzo a tutti questi strepiti di carri e carrozze e tramvai, che s' incrociano in tutti i sensi, di musiche all' aperto e nelle sale, che nei caffè si fanno, assieme ai balli per far pagare qualche soldo di più le bibite.

Vieni piuttosto a vedere *Torino*, dove trovi tutta l' Italia, e di questa anche il Friuli. Divertiti, osserva, confronta, studia, e ne rimarrai soddisfatto. Se, come spero, il Tonkino dei Francesi non viene a disturbarci passando il confine, sarà tempo di rallegrarsi in questa visita per molti. Io dico il vero; meglio all' Esposizione di Torino, che a Montecitorio, anche se vorranno darsi un'altra sala. Come elettori, dopo questa visita, direte ai vostri rappresentanti: Cari ed onorevoli rappresentanti, vi raccomandiamo di applicarvi di cose serie ed utili e di smettere quei vostri ripicchi personali, che non onorano la Nazione e non le giovano. Entrate nella vita nuova della Nazione, che vuole lavorare, produrre ed avere di che pagarsi le spese della libertà e del progresso reale. Pensiamo agli esempi storici di un glorioso passato ed alla grandezza dell' avvenire. — E. addio all' Esposizione.

***Torino,*** 4 luglio.

(V.) Voi mi dite di restare per continuare a scrivervi un poco di più. Grazie! È una cosa che farebbe commodo anche a me, se lo potessi. Ma io non posso poi dirvi novità, dacchè tutti i giornali ne hanno parlato e ne parlano; e le mie considerazioni generali ve le ho già fatte, e posso dirvi dell'altro anche al mio ritorno. Un mese del resto ci vorrebbe almeno a venirne a capo, passando alla Esposizione due ore la mattina quando c'è minor gente. Ma io non finisco nemmeno di vedere Torino, perchè mi permetterete di essere un po' stanco della vita delle grandi città e di una specialmente, che si trova nelle condizioni attuali di questa. Il meglio che potete fare è proprio di prendervi il divertimento di venir qui. A saperlo fare c' è da divertirsi per un pezzo, e da imparare assai. Ogni giorno anch' io trovo miei conoscenti, coi quali non sono a contatto da un pezzo, ed amo conversare con essi, e con altri stringo una cara conoscenza. Le Esposizioni gioverebbe farle se non altro per questo ad una certa distanza ed in varii paesi. Non si va facilmente in casa d'altri, se non si ha l'occasione. Ora per gl' Italiani, che hanno ancora da far molto per conoscersi, sta bene, che simili occasioni vi sieno. Ma credo, che l' intervallo ch' io desidero ci sia tra questa e le future esposizioni di Napoli e di Roma dovrebbe essere occupato da esposizioni di un altro carattere: le provinciali e regionali per fare uno studio naturale ed economico del rispettivo territorio, e le speciali per un dato prodotto.

Noi, assieme alla Provincia di Belluno, avremmo p. e. da fare adesso una esposizione di caseificio per istudiare ed applicare tutto quello che si addatta alle condizioni della Provincia. Da qui ad alcuni anni si potrebbe fare una radunanza, per valutare i risultati delle nostre irrigazioni e per promuoverle non solo colle acque derivate, che scendono dai monti, ma anche coi fontanili nella zona delle sorgive. Verrà il tempo di fare quella delle frutta e dell' orticoltura.

Intanto bisogna prepararsi al concorso agrario del 1886, per la quale epoca dovremmo presentare anche una vera carta agraria del nostro Friuli, con indicazioni speciali sulla profondità e natura del suolo in tutte le regioni. Allora si dovrebbe mostrare quali risultati si sono ottenuti nel regolamento delle concimaie, delle stalle, dei cortili ecc. ecc.

Perchè non dovremo anche intavolare la questione della specializzazione di altri prodotti? Non vado più innanzi e vengo alla *chiusa*.

La *chiusa* è stata iersera all' Esposizione con uno spettacolo notturno magnifico nella *sala dei concerti* diretti dal maestro Faccio, mentre altre musiche suonavano al di fuori. Venne la Regina Margherita fra il plauso dell' immensa folla. Ma c'erano anche i nostri amici di Assab che ascoltavano la musica. I pezzi erano descritti sopra un bel libretto disegnato, come tanti altri, dal nostro Passero, che ci accompagnò gentilmente, assieme ad uno che veniva da Fraforéano. Ma poi abbiamo avuto un altro bellissimo spettacolo di molta gente che andava e veniva fra gli alberi ed i lumi e s'adagiava alla birreria ginevrina, e quello dei lampi e dei tuoni e di un vero diluvio di pioggia che ci affollava tutti nei *trams* in modo da non capirci dentro. Così ho dato un addio alla poetica esposizione. Non ho potuto assistere alle Conferenze che spesseggiavano, nè udire la Dusè; ma anche senza di questo n'ebbi abbastanza e posso anch' io unirmi al coro *andiam, partiam* con quello che segue.

Mi resta la compiacenza di avere ua' altra volta veduta l'attività italiana raccogliersi in questa città, che porse all' Italia l'esempio di ciò che può l'attività e la costanza d'un popolo che studia e lavora, e di vedere per questo lodata l' Italia anche dagli stranieri. Emuliamo dovunque questa attività e serietà e da qui a qualche anno l' Italia avrà altre risposte da dare a coloro che la guardano con una certa aria di sprezzo. Anche l'amor proprio nazionale deve entrarci per qualcosa nel nostro risorgimento economico.

## Cosa fece l'Italia per redimersi.

XXVII.

Il 23 luglio, ad onta del successo della vigilia, Sonnaz ordina di ripiegarsi, quando il nemico uscito la notte da Verona con 24 mila soldati comparsi improvvisamente in tre colonne da Sona fino a Somma Campagna; seimila Italiani era impossibile che potessero sostenere l' urto di 24 mila nemici; un reggimento di Pinerolo e uno di Toscani rimasero oppressi dal torrente nemico, che continuando l'impeto occupò tutta la catena delle colline. A Sona, ove la strada era chiusa con riparo bastionato, Savoia e Parma poterono tener fermo alcune ore. E intanto Sonnaz sollecitava la sua ritirata, quantunque per via gli cadessero molti uomini, vinti dalla fatica, dal digiuno, dagli ardori, e dirò anche a nostro torto dal non avere un servizio di cavalleggeri nè di avamposti, che potessero mettere in guardia lo Stato maggiore dell' Esercito. Gli Austriaci si erano resi sì audaci, da usare la più vile insidia onde colpirci. Basta il fatto avvenuto al povero generale d' Aviernoz, preposto al comando della brigata di Savoia, il quale non avendo alcun ufficiale di Stato maggiore da spedire in vedetta, recossi egli stesso con alquanti bersaglieri sur una collina detta Monte del Pino, quando ecco sbuccare nella valle una mano di soldati colla bandiera italiana, gridando *viva l'Italia! vivano i nostri fratelli!*

Il D'Aviernoz incerto dapprima, veduto il capo di quel drappello abbracciare e baciare l' uffiziale del 2º reggimento preposto all'antiguardo, togliesi d'ogni dubbiezza e corre all' incontro di tali che credeva italiani ed erano nemici coperti dal cappotto e dal kepì senza segno nè coccarda. Gli austriaci al dato segno del loro capo spianano i fucili facendo fuoco sui nostri, e il generale vedendosi tradito così insidiosamente, ordina di caricare alla bajonetta il nemico, e avanzandosi colla sciabola sguainata fra i primi, la lotta diviene sanguinosa, e combattendo con un estremo furore da ambe le parti, vedendosi cinto da ogni lato l' infelice Aviernoz, e ferito da molti colpi di bajonetta nel ventre e da una palla al ginocchio, fu fatto prigione. Richiesto dal vincitore nemico di rendere le armi, lo guarda con occhio di altissimo sprezzo, quindi gittata a terra la sciabola tutta grondante del loro sangue, sdegnosamente esclama: *La mia spada io non do a traditori.*

Al mattino del 24, il Visconti che era in riserva dietro il fiume, e aveva fatto levare i ponti di Mozambano e Valleggio, tentò contrastare il varco con due soli cannoni e due battaglioni di riserva provvisoria, la quale mancava d' istruzione e d' abbigliamento. Ma il nemico da Saliunce, spazzò con dieci cannoni la riva, mitragliò un drapello di studenti, mise un ponte di battelli, tragittò diecimila uomini, occupò Ponti e Mozambano; e Lounaz passando il fiume a Peschiera, scendeva lungo la riva destra, per ricongiungersi verso Volta col centro dell' esercito, del quale ignorava le sorti, perocchè le comunicazioni erano affatto intercette, essendo il nemico, a giorno tardo, disceso dietro i colli ad occupare Valleggio.

Il momento era supremo; era mestieri salvare Valleggio e Volta per riannodarvi a Visconti e Sonnaz. Ma incerti come erano, tenuto un lungo consiglio, e destinata la brigata Aosta per difenderlo, stanca estremamente, [illegible] Mantova, dopo una marcia al di là di notte, e i viveri appena giungevano; gli Austriaci, superiori di numero, opposero un accanito contrasto, e al cadere del sole gl'Italiani aveano conquistato tutti i posti occupati dal nemico, uccidendogli molta gente, e facendo 2000 prigionieri fra i quali 46 uffiziali e una bandiera. Pareva una vittoria codesto fatto, ma sulla carta fu un vero precipizio, poichè Valleggio non fu ricuperato, i corpi non poterono rannodarsi, e acquistar tempo perchè il rimanente esercito venisse a disposizione per una lotta generale possibile al domani; l'ostinatezza di riprendere le antiche posizioni di Somma Campagna e delle altre che nulla importavano, si combattè accanitamente e con eroico valore, ma il successo pur troppo si volse alla parte nemica, che al mattino del 25 volle continuare il suo movimento discendendo dai colli verso il Mincio.

La battaglia del 25 luglio che doveva esser la decisiva per Radetzki, poichè l' armata italiana combattendo fra Custozza, Villafranca, Valleggio, dalle 8 mattina alle 7 pom., 20,000 italiani contro 55,000 tedeschi, dimostrò l' eroico valore dei nostri soldati, e l' imperizia incredibile dei nostri generali; poichè un *terzo* dell' esercito potè agire e sostenere tutta la mossa compatta del nemico che piombò su quei corpi stanchi ed affamati soffocati dal caldo, e che rassegnati ad ogni patimento, mostrarono quale animo avessero in ogni lotta contro il nemico che potea dirsi quasi vinto, poichè i nostri non perdettero una bandiera nè un solo pezzo d' artiglieria. Avendo lottato fortissimamente lungo tutta la linea, commise il fallo di ritirarsi la sera per cui Radetzki inaspettatamente sorpreso di tal cosa, fece subito trombettare a Vienna la vittoria, e l' Imperatore lo insignì del titolo di duca di Custozza.

Alla Berettara quattro battaglioni della brigata di Piemonte, sotto la condotta del vero eroe il Duca di Genova, durarono ostinatissimi da mane a sera contro diciannove battaglioni tedeschi. A Custozza la brigata di Cuneo fece testa durante sei ore a quindici mila imperiali. Le Guardie s'impadronirono con mirabile audacia dell'altura la qual signoreggia la strada che mena da Villafranca a Valleggio; e conviene aggiungere che i nostri soldati combatterono durante undici ore senza mangiare nè bere, contro un nemico che, di tanto maggiore di numero, potea rinfrescare e rinfrescò infatti più volte la pugna.

La mira di conservare le alture di Somma Campagna e non tendere a Valleggio obbietivo principale per quella giornata; l'aver voluto con un esercito sorpreso e sconnesso, assalire di fianco (come dissi) con un *terzo* dell'esercito il nemico uscito allora in ordine di parata dalle agiate stazioni di Verona: se i generali ed il re avessero fatto impeto verso Valleggio, si sarebbero congiunti a Sonnaz, il quale invece di marciare tutto il giorno, avrebbe potuto pigliare il combattimento; e uniti avrebbero potuto da Peschiera e Valleggio stringere ai fianchi il corpo nemico che si era avventurato al di qua del Mincio. Ad ogni modo gli italiani si sarebbero trovati sui colli di Volta, in luoghi forti, col fiume innanzi, e il lago di Peschiera a sinistra, con Brescia alle spalle, d' onde si poteva comunicare anche colla linea dei volontari che faceva riparo verso il Tirolo. Il nemico non avrebbe osato allargarsi gran fatto sulla pianura, e per soggezione di Peschiera, sarebbe forse tornato a' suoi quartieri. E' vero per altro che la forza sua era ormai preponderante anche in aperta campagna; ma io era, perchè, chi dirigeva quella falsa politica d' isolarsi, non era cosa savia nè onesta in quell' estremo delle cose.

*(Continua)*

## NOTIZIE ITALIANE

**I gesuiti.** La Corte d'Appello revocò la sentenza del Tribunale, che condannava i gesuiti delle provincie napoletane, condannando il Ministero nelle spese. I ges

**Il colera.** I telegrammi dei prefetti di Cuneo e di Porto Maurizio giunti al Ministero dell' interno provano che con l'opera dei soldati alpini si è costituito un forte cordone sanitario. Il servizio medico è fatto dai medici militari in unione a pochi medici civili.

— Telegrafano da Livorno:

Ieri nel secondo battaglione, 59 reggimento fanteria, avvenne un caso di colica ora in via di guarigione, ed altri quattro casi di leggeri disturbi gastrico-intestinali determinati da cause puramente reumatiche. Quest'oggi non si è verificato alcun altro caso analogo. Le condizioni sanitarie di questo presidio mi consta che sono normali, cioè buone. La saluta publica in città e provincia è ottima.

Le notizie sanitarie di ogni parte d' Italia sono ottime. I giornali d'opposizione pare obbediscano a una parola d'ordine, pubblicando notizie allarmanti.

## NOTIZIE ESTERE

**Il cholera.** Gli ultimi telegrammi di Tolone recano che il cholera si estende rapidamente nei dipartimenti.

Telegrafano da Marsiglia che in quella città vi furono due nuovi casi di cholera fulminante.

A Parigi un certo Chapon, guardia al Trocadero, venne stamane colpito da cholera sporadico.

Lo scienziato Hayem opina che Parigi non andrà immune dall' epidemia viste anche le deplorevoli condizioni igieniche della città. Si reclamano pronti ed energici provvedimenti dalle autorità governative e municipali.

Marsiglia. Si hanno notizie allarmanti delle campagne delle quali non si conosce nè il numero dei casi nè quello dei morti.

Dei tre decessi colerici d' oggi due furono fulminanti.

## CRONACA
### Urbana e Provinciale

**Col primo luglio corr. si è aperto un nuovo abbonamento al prezzo indicato in testa al Giornale.**

**Si raccomanda ai Socii cui scade l'abbonamento col mese in corso, di rinnovarlo per tempo onde non subire ritardi nella spe-**

dizione. Così pure si pregano i debitori morosi a mettersi in regola coi pagamenti per evitare ulteriori imbarazzi all'Amministrazione.

**4 luglio 1807.** Un' indisposizione ci ha impedito ieri di ricordare il giorno natalizio di Garibaldi.

Sono fatti che basta accennare.

Qualcheduno ha notato come una strana coincidenza che il futuro liberatore di popoli nascesse mentre Napoleone I incominciava, colla guerra di Spagna, la via della più cieca reazione. Garibaldi infatti aveva da lacerare a Mantana e poi a Dijon le ultime pagini del trattato di Vienna.

Quanto *fece* Giuseppe Garibaldi in 75 anni! E noi invece quanto tempo si perde e quanto ozio ci aggreva!

Lavorare col pensiero e col cuore — italianamente — è il solo modo di dar degno onore ai Grandi. Il resto è ipocrisia.

**Ancora sui mezzi preventivi contro il cholera.** Dominando il cholera i *vade mecum* son due, una boccettina d' *Aceto de' quattro ladri*, ed una provvista di pillole d'*Ossido di zinco*. Il primo è un aceto aromatico che si trova in farmacia, il quale si può fiutare a beneplacito, ed anche bagnarsene le narici, e gli orli della bocca, onde l' aria inspirata s'impregni delle essenze, e si depuri di qualche germe che contenesse. Il secondo ha una virtù parassiticida contro il funghetto del cholera.

Ma perchè l' Ossido dispieghi la sua virtù non basta averlo introdotto nelle intestina, fa mestieri venga assorbito, portato in circolo dal sangue, e deposto sulle mucose in dose tale da uccidere l' *urocistis orizae*, cioè il colerigeno funghetto. Per questo occorre esser solleciti a prender il rimedio, al che giovérà averlo bello e approntato.

Il corso del processo cholerico è rapidissimo, in breve ora priva il sangue di tutto il siero che, travasato nel tubo gastro-enterico, esce per vomito, e per scariche. Di conseguenza la circolazione sanguigna si sofferma, e con essa anche l' *assorbimento vitale*. Questo è il motivo per cui non bisogna perdere istanti, e prender il rimedio prima che l'assorbimento s' arresti, altrimenti il rimedio resterebbe inefficace nelle intestina.

Chi s' accorge di sottostare ad una seconda scarica liquida simile al *decotto di riso cosperso come di moschettine*, dia di piglio alle pillole, ne prendi una ogni quarto d' ora; si metta a letto; *provochi il sudore* con qualche thè a lui gradito; e mandi pel medico, il quale s' anco ritarderà non tema perciò d' aver perduto tempo a proprio discapito. Finchè l' assorbimento organico è attivo può starsene sicuro che l' Ossido passa in circolo, e che arriverà a tempo di colpir il funghetto. Ma chi dorme sui primi sintomi, e rimette il provvedimento a domani, cimenta la propria pelle. Un ora dopo potrebbe l' assorbimento esser già paralizzato. L' Ossido di zinco merita perciò venir annoverato fra i *vade mecum*.

La composizione pillolare è semplicissima. Prendi: di Ossido di zinco centigrammi cinque, e fanne una pillola legandolo con estratto di absinzio. Cospergila con polvere di liquirizia. Se ne dieno di queste pillole N....

Chi comincia a prender l' Ossido con assorbimento attivo può andar certo d'arrivar a introdurne in dose sufficiente per salvarsi.

P.

**Provvedimenti igienici.** Il Municipio ed i preposti alla sanità pubblica hanno addimostrato di voler agire seriamente nelle misure preventive per la temuta invasione cholerica, e fanno benissimo.

Fra le misure la più *sensibile* per la maggioranza dei cittadini è quella dell' inaffiamento delle strade e lavatura delle fogne con acqua fenicata... chiamiamola così; ed anche questa è una misura molto ben intesa.

A quanto ci consterebbe però un tale provvedimento sarebbe limitato alle sole vie percorse dalle botti colle quali vengono inaffiate le strade, cioè alle sole vie principali, che sono poi quelle che per una maggiore nettezza e migliore aereazione ne hanno meno bisogno. Sarebbe invece più che conveniente necessario che il provvedimento venisse esteso a quelle strade secondarie e più a quei vicoli chiusi, stretti e sporchi che si partono dalle principali arterie. E' là che di metodo si sentono i più mefitici profumi; è là dunque il maggiore bisogno dell' acqua fenicata. Senza di ciò il provvedimento è affatto incompleto e certamente poco proficuo.

Speriamo che gli egregi preposti provvederanno in argomento.

**Vicolo Brovedan.** Vicolo Brovedan può essere assomigliato ad un ghetto. Case molto *alte*, perchè lo *spazio* è gratuito mentre il *piano* costa; poca aria, poca luce, e in compenso troppi odori ingrati e malsani, troppe altre sudicerie. Il suolo è sparso di materie non prime, e dalle mille finestre sventolano cenci, o si vuotano vasi e....

Siamo in una stagione pericolosa, con una minaccia terribile per giunta; e se i miasmi sono favorevoli allo sviluppo dei morbi, Vicolo Brovedan può dirsi un Quartier generale di questa specie di malattie.

Chi non se ne impensierisce? Pur troppo uno solo — ma val per tutti — Il Municipio.

Egregio dott. Marzuttini, porti la luce e la nettezza in quell'antro che è il Vicolo Brovedan. Ella, in queste circostanze, è una specie di dittatore — giustamente — faccia dunque un pò di bene per oggi e per sempre alla città.

**Contro il cholèra.** Persona che ogni mattina da Cavalicco per Paderno e Chiavris si reca ad Udine, ci riferisce, che stamani verso le ore 8 proprio sul piazzale di Chiavris fece l' incontro di alcune botti provenienti dai pozzi neri, che mandavano un fetore insopportabile, in modo da ammorbare l'aria tutto all' intorno e da far venire il cholèra di punto in bianco senza bisogno che ci sia importato dalla Francia.

Se ne rendono avvisati i signori preposti alla pubblica salute e che tanto si allarmano perchè il nemico ha appena varcato la frontiera, mentre non si curano del nemico che potrebbe esistere e menar strage in casa nostra per colpevole trascuranza delle norme più elementari di igiene.

**Sull'alba.** Sull'alba una passeggiata fuor delle porte fa benissimo. Si avvisano però i cittadini di non recarsi fuor delle porte Gemona e Pracchiuso, perchè la sola aria che vi si respiri, a quell'ora, è già avvelenata dai Pozzi Neri. Non si può resistere, e visto che nessuno si muove,

Allons, citoyens

pigliamoli d'assalto come la Bastiglia e con le loro macerie erigiamo un arco trionfale alla civica prudenza dei *Patres Patriae*.

*Molti cittadini.*

Il linguaggio è un po' in relazione coll'argomento, ma non abbiamo avuto il coraggio di mitigarlo perchè lo sconcio è davvero intollerabile ed anche la pazienza ha un confine.

**Per le scuole.** Il ministro dell' istruzione pubblica, on. Coppino, diede facoltà di anticipare gli esami e di chiudere le scuole, ove lo si stimi conveniente. Raccomandò poi la nettezza e l'osservanza delle regole igieniche specialmente nei convitti.

**Per le bandiere della Brigata Friuli.** Sottoscrizione delle donne Friulane per le bandiere Brigata Friuli.

Offerte raccolte nel Comune di Fagagna l. 3, Baldissera-Rossi Ermenegilda l. 2. Offerte raccolte nel Comune di Porpetto. Raccoglitrice sig. Fenena di Caporiacco-Feruglio. Di Caporiacco-Feruglio Fenena l. 2, Millotti-Facini Curosia l. 2, Christian Giovanna l. 2, Pez Santina l. 1, Rosnizek Rosalia c. 20, Cescutti Giovannina c. 50, Bortoluzzi nob. Elisa c. 50, Pez-Barattini Carolina l. 1. L. 14.20

Importo lista precedente » 842.50

L. 856.70

**Vanto friulano.** Il merito di aver sollevato la questione della lingua in Val d'Aosta spetta al signor cav. Giovanni Armellini da Tarcento, consigliere di Corte d'Appello a Torino, ora insignito della croce dei Santi Maurizio e Lazzaro, il quale presiedeva in Aosta la Corte d'Assise nel luglio 1882, quando gli avvocati volevano parlare francese, come la presiede nella presente sessione in cui s' è cominciato ad usare esclusivamente la lingua italiana.

**Scomunicato?** Uno dei due che figurarono da preti nel *Mentana* di domenica passata, si recò un giorno o due dopo in una chiesa per tenervi a battesimo il bambino di un amico.

Quel prete appena lo vide, fece un gesto e non volle sapere di tenerlo come padrino, e il padre dovette trovare un altro se volle battezzare.

La commedia non era finita in teatro: quel sacerdote ha voluto aggiungervi anche *una scena*.

**2 lire.** Moltissimi impiegati furono multati in lire 2 e centesimi dall'esattore per ritardo nel pagamento della tassa di famiglia. Ma l' esattore non poteva trattenerla come fa per l' altra di ricchezza mobile ed avvisare quei poveri diavoli a tempo? Si va forse accaccia di multe per aumentare la fonte dei lucri?

La *scienza* non insegna così.

**Esami splendidi.** Il nostro concittadino sig. Cressatti Giacomo, alunno presso questo Tribunale, ottenne agli esami di eleggibilità agli uffici di cancelleria e segreteria giudiziaria, che ebbero luogo nei giorni decorsi presso la Corte d'appello di Venezia, il massimo dei punti, cioè 100 su 100.

Noi ci congratuliamo cordialmente coll'ottimo giovine per un sì splendido risultato e gli auguriamo solleciti avanzamenti.

**Disgrazie.** Un giovinetto quattordicenne, cadendo da una gradinata, si ruppe l'antibraccio destro.

Un altro fanciullo di 9 anni si lussò il gomito sinistro.

Un terzo di 7 anni si ruppe una gamba, e finalmente un bambino di 6 anni si lacerò gravemente il labbro inferiore.

Sono proprio incominciate le settimane di S. Ermacora.

**La banda di Feletto.** Ci scrivono da Feletto-Umberto, 5 luglio.

*Egregio sig. Direttore,*

La nostra banda venne chiamata per suonare alla sagra di Zampis che accadrà domani. La banda, qui da noi, è pur essa un' opera del Sindaco, veramente instancabile quando si tratta del bene del suo paese. Ma bastò questo perchè i pochi ed implacabili nemici pigliassero in odio la banda, come prima avevano pigliato l' acqua.

Infatti ieri due di questi signori si recarono in Zampis, cominciarono a dir male dei suonatori e fecero quanto era in loro perchè quegli di Zampis non li chiamassero.

Io non ho scritto su pei giornali in nessun' altra occasione; ma questa la mi sembra enorme, *un vero colmo* e deploro pubblicamente *la cecità* — per non dir altro — dei nemici ingiusti del Sindaco. Qui li chiamano *carrettini*: invece sarebbero da chiamarsi *car*.... e lasciamola lì.

*Un di Felett.*

**50° anniversario.** L' Istituto Ferdinando Mahr di Lubiana celebra il 50° anniversario della sua fondazione. In questa ricorrenza circa 60 nostri concittadini, che furono educati colà, ebbero il gentile pensiero di mandare, come segno di gratitudine, al loro antico Direttore una pergamena colla seguente epigrafe:

A

FERDINANDO MAHR I. R. CONS.

INSIGNITO DELLA CROCE D'ORO DEL MERITO

« Professore chiarissimo e Direttore dell' Istituto commerciale di Lubiana.

« Memori della sapienza mirabile e della sollecitudine paterna con che furono educati alle economiche discipline, mandano reverenti in segno di riconoscenza e d' affetto imperituri, un fervido augurio di lunghi anni felici i qui sottoscritti discepoli italiani, unendosi ai giovani nel plauso di questo giorno, 50° anniversario della fondazione dell' Istituto, che per la nobile città è larga fonte di civili benefici, legittimo argomento di patrio orgoglio. »

**Lettera d'estate.**

Palmanova, luglio 1884.

Fino a ieri a Palmanova, come dapertutto, il caldo non era la nota dominante. Un maledetto vento di scirocco ci tormentava, ogni giorno facendo ballare alla temperatura una tarantella tutt'altro che soddisfacente. Ora ci vengono regalati certi meriggi addirittura infocati. È la stagione, mi si dice; ma che volete, ho una strana idea su questa Palmanova cucciata come una cagnetta inglese tra gli alti bastioni. Mi pare che qui vi abbia a fare più caldo che altrove, più caldo che in tutti gli altri paesi della provincia.

Ah! quei bastioni! Ed a proposito, anzi, questi bastioni che ci fanno la cuccia, ora me li vanno sbocconcellando ch' è una delizia. Lo sapete anche voi di quei soldati del genio che sono venuti a fare gli esperimenti della dinamite. Ebbene, come dicono le donnicciuole, *hanno fatto il desìo!* Un bel giorno s' è sentita una forte detonazione, poi una voce s' è sparsa che la prima porta del paese era stata atterrata d' un colpo con non so quanti chilogrammi di dinamite. Allora una folla di gente s' è riversata fuori porta Udine per *vedere*. Io son passato di là nella sera, quando il sole mandava gli ultimi bagliori rossi, e le ombre cominciavano a correre attorno come tanti fantasimi. Forse qualcun altro in quel momento non li avrebbe veduti i fantasimi, ma io mi trovava allora in una certa disposizione d'animo che mi avrebbe fatto pigliare per giganti i poveri pali del telegrafo arrampicantisi sui ciglioni delle strade.

Mi pareva di trovarmi come all' indomani d' una catastrofe. Questa mia povera fantasia prese il largo e.... addio Caco! Lì in quel punto doveva esserci una casa. Una bella casetta bianca coperta d' ellera a tramontana, abitata da una buona famigliuola di borghesi, nella quale famiglia non c' eran mai nè grida, nè contrasti, nè pettegolume, nè scandalo. Una di quelle famiglie, di cui a dir vero non c' è la stampa che nell' immaginazione. Un *che* della famiglia olandase, tranquilla, ghiotta del suo formaggio e delle *Kermesse*, unito a un' altro *che* della famiglia tedesca pure tranquilla, benchè cocciuta e ghiotta della birra. Ebbene, una bella sera era passato per di là un brutto omaccione geloso, e vi aveva appiccato il fuoco. Ed ora la bella casetta bianca coperta d'ellera non si mostra più se non in un brutto muro rimasto per miracolo, e la famigliuola, quella buona famiglia è andata a finire giù giù nel fossone con i rottami e le macerie. Anzi laggiù in fondo si vede ancora un braccio mutilato, pezzi di carne viva..... Viva? Quando si dice la fantasia!

E non è stata fantasia tutta, qualche cosa ci ha messo anche il tramonto ch' era bello. E a me piacciono i tramonti, molto più certo dei meriggi che mi ammorbano. Sono passato qui in pien meriggio, per certe contrade, che mi parvero bolgie e peggio. E in questi tempi in cui si parla, e non scherzando, di cholera, bisognerebbe proprio dare un'occhiata a quelle porcherie e ordinare un buon *ripulisti*. Pare impossibile! Io non posso passare di là senza dovermi mettere il fazzoletto al naso, ma, Dio buono, quelli che comandano più di me, non ci passano mai..... o ci sono abituati?

Hanno fatto un' altra cosa. Hanno proibito i balli pubblici, ed hanno fatto bene. Con questo po' po' di caldo che ci soffia addosso quel mandolone di lassù in alto, c' è tanto da far squagliare le gambe di quei poveri ballerini, e da mandarli a letto con qualche brutta scalmana.

Ho detto ballerini, e non parlo delle ballerine, perchè sono insuperabili. Se volete ballare con delle ragazze che ballino proprio bene, venite a Palmanova. Hanno una grande prerogativa, quella di essere instancabili, un gran merito, quello di essere leggere; ed hanno poi una grande virtù, quella di non farsi stancar mai e di ballare più a *tempo* della stessa orchestra, quando quest' ultima è composta di quegli elementi che mi capite....

Ma il peccato d' Eva serpe le vene delle belle giovanotte di qui. C' è un po' di troppa corruzione. Non mi dilungo però su questo argomento, prima perchè non è *moda dire* la verità, ma *inventarla*, eppoi perchè m' inzaccherei troppo in un pantano che su per giù è dappertutto come la presenza di Dio.

E lasciamo lì, dunque, anche perchè fa troppo caldo e col caldo certi discorsi stomacano.

I giovanotti hanno già cominciato a mettersi nell'acqua. Scelgono le prime ore della notte, quando è fresco, e fuori, nella campagna è un' altro silenzio, una calma che invita al riposo e al fresco bacio della linfa.

Oh! durassero quelle belle ore! Ma torniamo invariabilmente, fatalmente ai meriggi.

E finisco col raccomandare un po' di pulizia per quelle contrade. C' è un puzzo di bozzoli, di filatura e di escrementi suini da far venire i brividi. In certe catapecchie il porco cresce in cucina, assieme alla gente, che ha trovato comodo di fargli una cuccia nel sottoscala. E lungo que' rigagnoli melmosi, che nessuno s' incarica di far pulire, le oche, libere, mandano all'aria calda del pomeriggio la loro canzone rauca, monotona, sciocca....

Oh! mi raccomando in questi tempi!

C. P.

**Strane combinazioni.** L' amministrazione della *Patria del Friuli* manda continuamente inviti d'abbonamento da tutte le parti. Lodiamo tanta attività; ma troviamo ben strana la combinazione che si continui a mandarne anche ai nostri abbonati.

**Sagre.** Si dice che non sia vera la proibizione delle sagre e delle feste da ballo.

**L' acido fenico e il dottor Proust.** Ieri il *Secolo* portava un telegramma da Parigi col quale annunciava che il Comitato consultivo d' igiene presieduto dal Ministro del commercio Herisson deliberò di pubblicare la Relazione della visita a Tolone del dott. Proust. Soggiunge il telegramma che il Proust in quella relazione, oltre alle conosciute precauzioni personali, raccomanda la disinfezione mediante il cloruro di calce polverizzato, il cloruro di zinco disciolto nel solfato di rame, ed afferma che il *fenol* e l'*acido fenico* invece di distruggere conservano i *microbi del cholera*.

Le migliaia di medici distinti che hanno trovato la disinfezione coll' acido fenico la migliore, la più efficace e quella che diede prova palmare della potenza disinfettiva del *fenico*, devono essere rimasti sorpresi del reciso parere emesso dal Proust. E negli Ospitali, che puossi dire del mondo tutto, dai minori ai più importanti, tale nuova deve aver meravigliato non poco, stante le prove contrarie che tutti devono essere in grado di poter offrire.

Il Proust è celebre scienziato — ma ci sono tanti altri e non meno celebri dottori che trovarono nell'*acido fenico* la potenza disinfettiva per eccellenza finora esperimentata — per cui il pubblico sarà inclinato ad attendere ulteriori giudizi, e ad aver persuasione anche nei tanti illustri medici che finora trovarono efficacissimo l'*acido fenico* come disinfettante.

Il fatto però che il Proust in piena epidemia (a Tolone) e nel mentre da per tutto si disinfetta *coll'acido fenico* ha negata la efficacia di questo, anzi l'ha mostrato dannoso, è molto grave ed anche pericoloso, e tutti coloro che s'occupano della pubblica salute devono essere inclinati ad attendere maggiori spiegazioni e schiarimenti in proposito e ognuno deve certo aver pensato che sarebbe stato assai meglio fosse venuto fuori questo parere del Proust in un momento diverso dal presente in cui gli scienziati, senza preoccupazioni, avessero potuto discuterci sopra.

Ad ogni modo non essendo a noi lecito di entrare più oltre nel campo della scienza consigliamo i cittadini a seguire il consiglio datoci dal nostro ufficio sanitario e ad usare sia l' acido fenico che il cloruro di calce essendo dimostrato che l' uno di questi non distrugge l' altro.

**Programma** dei pezzi musicali che la Banda del 40° Reggimento Fanteria eseguirà domani sotto la Loggia Municipale dalle ore 7 1/2 alle 9 pom.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia « Carlo Bini » | Carlini |
| 2. Mazurka « La vezzosa » | Persiani |
| 3. Sinfonia « Guglielmo Tell » | Rossini |
| 4. Fantasia « L' Esposizione di Torino » | Marenco |
| 5. Atto I° « La Traviata » (Sunto) | Verdi |
| 6. Polka « Skating » | d'Aloe |

**Congregazione di Carità di Udine.**

Statistica di beneficenza pel mese di giugno 1884.

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sussidi | da | L. | 1 a | L. 5 | n. | 304 | sussid. |
| » | » | » | 6 a | » 10 | » | 91 | » |
| » | » | » | 11 a | » 15 | » | 10 | » |
| » | » | » | 16 a | » 20 | » | 3 | » |
| » | » | » | 21 a | » 25 | » | — | » |
| » | » | » | 26 a | » 30 | » | 3 | » |
| » | » | » | 31 a | » 40 | » | — | » |

Totale n. 411 sussid. per . . . . . L. 2101.—

Mesi antecedenti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Gennaio | L. 2035.— | per n. 389 | sussd. |
| Febbraio | » 2229.— | » » 419 | » |
| Marzo | » 2119.— | » » 414 | » |
| Aprile | » 2121.— | » » 409 | |
| Maggio | » 2158.— | » » 414 | » |

Inoltre a tutto maggio la Congregazione aveva a proprio carico nei varii Istituti della città n. 36 individui, e cioè:

| | | |
|---|---|---|
| All' Istituto | Derelitte | n. 8 |
| » | Micesio | » 3 |
| » | Renati | » 4 |
| » | Ricovero | » 7 |
| » | Tomadini | » 14 |
| | Totale | n. 36 |

**Ringraziamento.** La famiglia Tomasi ringrazia tutti coloro che nella indimenticabile dipartita della carissima Giulia — mostrarono di partecipare al dolore e resero, nei funerali, un tributo di pietoso affetto alla memoria d' Essa. Sono affanni senza conforto, ferite senza farmaco terreno; ma trova l' angoscia uno sfogo anche a mirare una nuova prova della sua terribilità, ed a vedere altri occhi coperti di lagrime! Oh sì, Giulia meritava così affettuoso compianto — ed è in questo pensiero la unica consolazione delle nostre anime lacerate. Grazie a voi tutti, o gentili; specialmente alla Direttrice delle Magistrali ed alle sue allieve, agli orfanelli di Mons. Tomadini, ai bravi giovinetti della fanfara di Santo Spirito ed al signor Fabris che favorì il suo tumolo.

Non possiamo persuaderci che Giulia sia morta, e la piangiamo sempre..... Il solo pensarne rinnovella il disperato dolore, e ne parliamo sempre! O Giulia, tu eri il nostro angelo, e non avremo pace senza di te.

Udine, 5 luglio 1884

Famiglia Tomasi.

A

GIULIA TOMASI

O amica che la morte mi ha resa tanto più cara, o amica che io non dimenticherò mai.... Chi avrebbe detto che il nostro affetto sarebbe così presto finito quaggiù con un bacio sopra le tue labbra gelate? Tu mi hai

voluto teco nelle tue ultime ore; ma la tua memoria e il tuo affanno resteranno con me per tutta la vita.

Genitori, sorelle di Giulia, piangiamo insieme.

MARIA F.

### Oltre il confine.

**Il Consiglio comunale di Gorizia e le provocazioni slovene.** Come era da prevedersi, alla seduta che tenne ieri (3) il Consiglio comunale intervennero numerosissimi i cittadini. La seduta ebbe luogo nella sala maggiore, ove il marmoreo busto di Dante spicca in mezzo alla parete e pare vegli, da quell'aula civica, la secolare e storica nazionalità della Nizza d'Isonzo.

Dopo che il segretario comunale ebbe letto il P. V. dell'antecedente seduta e che il Podestà fece una specie di presentazione dei consiglieri eletti nelle ultime elezioni suppletorie, il consigliere sig. A. Lenassi chiese la parola per domandare al Podestà evasione d'un'interpellanza fatta dal consigliere signor Venuti nella seduta riservata del 24 giugno p. p. interpellanza relativa alla festa slava che si sta organizzando per il giorno di domenica 6 corrente.

Il sig. Podestà comincia col giustificarsi di dover dar lettura di una risposta già da lui preparata in iscritto, perchè, dice, *davanti a certi casi bisogna misurare ogni parola*. Legge quindi con voce marcata quanto io, in riassunto, vi trascrivo:

« Essersi egli occupato, interessando le autorità, di prendere disposizioni in proposito ed è lieto di comunicare come l'autorità deliberasse *che gli slavi partirebbero alla volta della Castagnavizza dal piazzale Catterini che è si può dire fuori di città, che il ritorno avrà luogo senza « zivio » senza banda e senza bandiere spiegate*. Spera che i cittadini della tranquilla, colta ed ospitaliera Gorizia saranno paghi di queste disposizioni. »

Apre poi la discussione in proposito, ma vi si oppone il rappresentante governativo, dicendo che su queste disposizioni dell'autorità politica il Consiglio non ha diritto di aprire discussioni.

Il consigliere signor A. Lenassi si dichiara soddisfatto.

Il Podestà dà quindi notizia della petizione a lui presentata con le firme di moltissimi cittadini perchè, per il tramite del Consiglio, la si invii alla Luogotenenza di Trieste. Crede però superfluo l'inoltro dal momento che l'autorità non permette la processione di bandiere slave per la città.

Il consigliere sig. G. dott. Battigi, osserva che non si ha diritto di trattenere la petizione consegnata dai cittadini per l'invio a Trieste e propone si spedisca l'atto.

Messa a voti la proposta Battigi viene accolta ad unanimità, come pure ad unanimità viene accettata la proposta del consigliere signor de Ritter chiedente venga data pubblicità a mezzo della stampa alla parte dell'odierna seduta che riflette la questione della festa slava.

Esaurito così il punto più essenziale della seduta d'oggi, la sala andò spopolandosi.

**La dimostrazione slovena a Gorizia.** L'autorità politica adunque intervenne a tempo per impedire le provocazioni slovene in Gorizia.

E i nostri lettori appresero dalla suesposta corrispondenza le norme a cui si dovrà attenere la comitiva.

Toccherà adesso a quelle autorità di polizia di invigilare onde a festa finita quegli sloveni che si lascino cogliere dalla *ebbrezza*... dell'entusiasmo e non provochino disordini o dimostrazioni alla spicciolata.

**Per lesa maestà.** Ieri ebbe luogo nel tribunale di Trieste il dibattimento di Rocco Sturmann di Giovanni, da Paugnano distretto di Capodistria, d'anni 34, ammogliato, oste, già punito, accusato del crimine di offesa alla Maestà sovrana.

Fu tenuto a porte chiuse.

Difendeva l'accusato l'avv. dottor Cavazzani.

A carico Sturmann venne posto di avere nel giorno 17 maggio a. c. nella propria osteria in Paugnano proferito delle parole ledenti la riverenza dovuta a S. M. l'Imperatore.

La Corte giudicante dichiarò colpevole l'accusato del crimine di offesa alla Maestà Sovrana e lo condannò a 3 mesi di carcere duro.

## FATTI VARII

**Il capitano Fondacaro.** Ieri, scrive il *Diritto* di Roma, per la seconda volta, è uscito dall'Ospidale della Consolazione il capitano Fondacaro, alquanto ristabilito in salute. Egli conta di partire a giorni per Genova in cerca di lavoro.

I nostri migliori auguri al prode, quanto modesto ed abile marinaio.

**I Misteri Coniugali ossia Due Delitti.** Studii psicologici-sociali di Adolfo Lovati, Volumi due. — Si vendono per lire 3 all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

**Marina mondiale.** Corazzate possedute dalle principali potenze mondiali.

Ecco l'elenco:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francia | corazzate 75 | di 26 | tipi div. |
| Inghilterra | » 66 | » 52 | » |
| Russia | » 34 | » 20 | » |
| Germania | » 27 | » 10 | » |
| Olanda | » 24 | » 11 | » |
| Turchia | » 21 | » 12 | » |
| Italia | » 18 | » 9 | » |
| Svezia | » 16 | » 8 | » |
| Austria | » 12 | » 9 | » |
| Danimarca | » 8 | » 8 | » |
| Spagna | » 7 | » 7 | » |
| Norvegia | » 4 | » 2 | » |
| Grecia | » 4 | » 3 | » |
| Portogallo | » 1 | » 1 | » |
| Nord America | » 20 | » 4 | » |
| Brasile | » 11 | » 8 | » |
| Giappone | » 5 | » 4 | » |
| China | » 4 | » 2 | » |
| Rep. Argentina | » 4 | » 2 | » |
| Rep. Chilì | » 3 | » 2 | » |

Il tutto 364 corazzate che appartengono a 190 tipi differenti. Oltre a queste vi sono 2 *monitors* fluviali germanici, 2 austriaci ed 1 rumeno, più 8 vecchie corazzate inglesi destinate alla difesa dei porti, cosicchè si ha un totale di 377 corazzate appartenenti a 200 tipi.

Tenendo calcolo delle corazzate perdute e demolite delle varie nazioni, risulta che fino ad ora furono costruite 636 navi corazzate, appartenenti a 280 tipi diversi, la grandezza delle quali varia fra 14,385 tonnellate (Italia) e 120 tonn. (Rhein). Questo immenso materiale navale rappresenta un valore di circa 2.214 milioni di lire italiane.

**Infezione celtica.** È da deplorarsi abbastanza la triste condizione de' malati che la contrassero. Trascinano la vita in mezzo a ripetuti patimenti e non di rado soccombono. In simili circostanze fu proposto dai migliori esercenti d'ogni tempo l'uso della Salsapariglia che la ritengono portentosa negli effetti. Perchè non si dica esagerata la mia espressione, invito chiunque a leggere in proposito le coscienziose e importanti osservazioni dettate dal Cestoni, insigne clinico e noto a tutti i migliori medici dell'età nostra. Informato a questi principii di saggia direzione curativa, il Dottore Giovanni Mazzolini di Roma, volle con lodatissima industria formulare il suo siroppo della migliore parte del farmaco, la Pariglina, con altre sostanze vegetali eminentemente depurative soccorrendo mirabilmente alla deteriorata condizione degli individui stremati dalla lue restia a qualunque altro rimedio.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessati. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

## TELEGRAMMI

**Roma** 4. Leone XIII è veramente ammalato con una febbre gastrico-reumatica. Al Vaticano c'è un po' d'allarme, perchè il papa è debolissimo.

**Madrid** 4. Nessun caso di cholera venne ufficialmente annunciato in tutta la Spagna.

**Parigi** 4. Un comizio popolare dei gerolimisti ha dichiarato il principe Vittorio Napoleone indegno figlio e da doversi spogliare d'ogni diritto di successione al trono.

**Vienna** 4. Dalla Galizia viene annunziato il pericolo di nuove inondazioni.

**Berlino** 4. L'ambasciatore chinese si è recato a Parigi per appianare il conflitto con la Francia.

**Tolone** 4. Cinque decessi di cholera da iersera alle 10 ant. d'oggi.

**Marsiglia** 4. Da ieri alle 8 pom. a mezzodì d'oggi nessun decesso di cholera.

**Roma** 4. Biancheri, dovendo eleggere a nome della Camera, un commissario per la biblioteca Vittorio Emanuele, nominò Ruggero Bonghi.

**Roma** È arrivato Giulio Verne.

**Shangai** 4. Il ministro d'Italia ha firmato il trattato di commercio e amicizia fra l'Italia e la Corea.

**Nizza** 4. Il trasporto *Città di Genova* è arrivato a Villafranca con 18 mila razioni, per imbarcare gl'italiani di Marsiglia e Tolone.

**Vienna** 4. È morto Totleben, il difensore di Sebastopoli e il vincitore di Plewna e ultimamente governatore di Odessa contro i nihilisti. Lo chiamavano il Moltke russo. Sulla porta della sua casa a Francoforte s. M. fu trovato un epigramma di cui diamo la traduzione letterale:

*Qui giace Totleben, che seppe vincere i Francesi, gl'Inglesi e i Turchi, ma non i nihilisti che, invece di cannoni e di fortezze, non hanno altro mezzo di difesa che la ragione e il sacrificio della vita. Imparate, o re!*

## MERCATI DI UDINE

sabato 5 luglio

*Granaglie.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Grano | L. 11.75 | 13.15 | —.— | —.— | |
| Giallone | » 14.26 | —.— | —.— | —.— | |
| Cinquantino | » 12.— | —.— | —.— | —.— | |
| Segala | » 9.60 | 10.25 | —.— | —.— | |
| Fagiuoli dal piano | L. 17.25 | 20.— | —.— | | |

*Foraggi e combustibili.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Fieno dell'Alta I q. | L. 4.75 | 5.40 | -.— | | Fuori dazio |
| » » II » | » -.— | -.— | -.— | | Fuori dazio |
| » della Bassa I » | » 4.— | -.— | -.— | nuovo | Fuori dazio |
| » » II » | » 3.— | 3.50 | -.— | nuovo | Fuori dazio |
| Paglia da lett. nuova | » 3.10 | -.— | -.— | | Fuori dazio |
| » » vecch. | » 4.70 | -.— | -.— | | Fuori dazio |
| Legna (Tagliate | L. 2.30 | 2.40 | -.— | | Compreso il dazio |
| Legna (In stanga | » 2.10 | 2.30 | -.— | | Compreso il dazio |
| Carbone (I qualità | » -.— | -.— | -.— | | Compreso il dazio |
| Carbone (II » | » -.— | -.— | -.— | | Compreso il dazio |

*Pollerie.*

| | | |
|---|---|---|
| Capponi peso vivo al chilo | L. -.— | -.— |
| Galline id. id. | » 1.— | 1.10 |
| Pollastri id. id. | » 1.10 | 1.25 |
| Oche (vive | » 0.60 | 0.65 |
| Oche (morte | » -.— | -.— |
| Anitre | » 1.25 | 1.40 |

*Legumi freschi.* (Al kilo)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fagiuoli Freschi | L. -.55 | -.60 | -.— |
| Tegoline nostrane | » -.08 | -.12 | -.— |
| » schiave | » -.— | -.— | -.— |
| Piselli | » -.10 | -.14 | -.— |
| Patate | » -.06 | -.10 | -.— |
| Fava | » -.16 | -.18 | -.— |

*Frutta.* (Al kilo)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ciliege ordinarie | L. -.20 | -.24 | -.— |
| Fragole | » -.40 | -.55 | -.— |
| Armelino | » -.35 | -.50 | -.— |
| Pera Belladonna | » -.— | -.— | -.— |
| Pera Gnocchi | » -.— | -.— | -.— |
| Pera Butiro | » -.— | -.— | -.— |
| Pera Anice | » -.30 | -.40 | -.— |
| Pera Comuni | » -.18 | -.24 | -.— |

## DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 3 Luglio.

| | | |
|---|---|---|
| Napol. 9.68.— a 9.70.— | Ban. ger. | 59.45 a 59.55 |
| Zecch. 5.69 a 5.70.— | Rend. au. | 80.05 a 80.20 |
| Londra 121.50 a 122.— | R. un. 4 0/0 | 90.70 a 90.95 |
| Francia 48.20 a 48.45 | Credit | 299.— a 300.— |
| Italia 48.30 a 48.40 | Lloyd | —.— a —.— |
| Ban. Ital. 48.30 a 48.50 | R. it. | 92.75 a —.— |

VENEZIA, 4 Luglio

R. I. 1 gennaio 90.68 per fine corr. 90.83

Londra 3 mesi 24.99 — Francese a vista 99.70

*Valute*

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.— a —.— |
| Bancanote austriache | da 206.50 a 207.— |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— a —.— |

FIRENZE, 4 Luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | 20.—.— | A. F. M. | 586.50 |
| Londra | 25.03 | Banca T. | —.— |
| Francese | 99.87 | Credito it. Mob. | 800.— |
| Az. Tab. | —.— | Rend. italiana | 92.75 |
| Banca Naz. | —.— | | |

LONDRA, 3 Luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 100.— | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 92.5/8 | Turco | —.— |

BERLINO, 4 Luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 508.— | Lombarde | 245.50 |
| Austriache | 543.— | Italiane | 94.50 |

**Particolari.**

VIENNA, 5 Luglio

Rend. Aust. (carta) 80.40; Id. Aust. (arg.) 81.40

Id. (oro) 102.45

Londra 121 90; Napoleoni 9.67 1/2

MILANO, 5 Luglio

Rendita Italiana 5 0/0 92.75; serali 92.80

PARIGI, 5 Luglio

Chiusa Rendita Italiana 93.10

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.



### Avviso interessante ai bachicultori della Provincia

Assicurato da molte relazioni ufficiali avute, che il seme bachi dello Stabilimento del sig. Guido Racuzzi di Arezzo, dato da me in esperimento in *cinquantadue* paesi della Provincia, diede ottimi risultati:

Nell'interesse degli allevatori, come pure del sig. Racuzzi — di cui per mandato 26 febbraio 1884 sono unico rappresentante — rendo avvertiti i signori allevatori, ch'io sarò nella Provincia i primi del venturo mese, all'oggetto di rettificare ufficialmente l'esatto parziale raccolto ottenuto: per quindi preparare un dettagliato rapporto, che sarà da me presentato alla Commissione della Sezione bacologica di quest'Esposizione nazionale, e ciò per l'opportuno giudizio sul merito dello Stabilimento del signor Guido Racuzzi.

Prevengo inoltre che *mai* ho delegato altra persona a sostituirmi in questa delicata gestione, ed importante per la Provincia, per cui invito tutti i signori associati — siano liberi di pagamento, o vincolati alla rendita — d'approntare l'attestazione del risultato ottenuto, firmata dal Sindaco locale, e ciò per la legalità ed esattezza del Rapporto, che in seguito avrò ad insinuare.

Torino, 28 giugno 1884

PAOLO GIACOMO ZAI

N. 430. (3 pubbl.)

### Comune di Socchieve

**Avviso d'asta.**

Nel giorno di mercoledì 16 luglio p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in questo ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco sottoscritto o suo delegato, un primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto di ricostruzione della Rosta di difesa di Socchieve stata asportata dalle fiumane dell'autunno 1882.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine ed in conformità al Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il prezzo a base d'asta è di lire 4081.55 ed ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito del decimo, ed all'atto della stipulazione del Contratto, il deliberatario dovrà pure prestare una solvente garanzia da vincolarsi fino al collaudo del lavoro.

Tutte le altre norme e condizioni regolanti l'asta sono ostensibili in questo Municipio nelle ore d'ufficio.

Dal Municipio di Socchieve
Medis 30 giugno 1884.

Il Sindaco
C. DEL FABRO.



### R. Osservatorio Bacologico
DI VITTORIO (Veneto)

**Avviso ai Bachicultori.**

Continua ad essere aperta la sottoscrizione per le seguenti qualità di seme:

1. **Cellulare giapponese verde.**
2. **Industriale giapponese verde.**
3. **Cellulare giapponese bianco.**
4. **Cellulare di primo incrocio** bianco-verde.
5. **Industriale incrociato bianco-verde riprodotto.**

La Rappresentanza per la Città e Distretto è affidata al signor **Carlo** ingegnere **Braida** presso il quale sono anche visibili i campioni bozzoli corrispondenti alle sementi confezionate e si potranno avere, a richiesta, opuscoli ed informazioni.

Il Direttore del R. Osservatorio
G. PASQUALIS

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

# ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.43 » | » 5.25 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.20 » | diretto | » 1.30 pom. | » 11.— ant. | omnibus | » 3.30 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.15 » | » 3.18 pom. | diretto | » 6.28 pom. |
| » 4.46 pom. | omniqus | » 9.15 » | » 4.— » | omnibus | » 8.28 pom. |
| » 8.28 » | diretto | » 11.35 pom. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.08 ant. |
| » 7.45 » | diretto | » 9.42 » | » 8.20 ant. | diretto | » 10.10 » |
| » 10.35 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 1 43 pom. | omnibus | » 4.20 pom. |
| » 4.30 pom. | » | » 7.23 » | » 5.— » | » | » 7.40 » |
| » 6.35 » | diretto | » 8.33 pom. | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 6.50 ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnibus | » 11.20 ant. | » 9.05 » | omnibus | » 12.30 pom. |
| » 6.45 pom. | omnibus | » 9.52 pom. | » 5.— pom | omnibus | » 8.08 » |
| » 8.47 pom. | omnibus | » 12.36 » | » 9.— pom. | misto | » 1.11 ant. |



Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci